



La Notte Bianca del FICLIT tra libri, archivi e linguaggi

15 settembre 2025

Dipartimento FICLIT (via Zamboni 32, Bologna)

dalle 18:30 alle 22:30

Visite guidate per gruppi (max 15 persone) nei locali del Dipartimento. Il percorso iniziale prevede una visita accompagnata a partire dall'ingresso, con una presentazione generale del Dipartimento e delle sue attività. Si proseguirà poi al piano terra con la Biblioteca, luogo centrale per lo studio e la consultazione, al primo piano con l'Ad Lab, spazio dedicato alla didattica e alla ricerca, e infine al terzo piano, dove verranno illustrati altri ambienti significativi. Al termine del percorso i visitatori avranno la possibilità di muoversi liberamente negli spazi secondo i propri interessi.

Le visite si terranno ogni ora, con quattro turni previsti alle 18:30, 19:30, 20:30 e 21:30. Le prenotazioni saranno raccolte direttamente all'ingresso del Dipartimento.

Ogni centro di ricerca avrà una sede dedicata, e il CERB sarà ospitato presso la Biblioteca Raimondi, nella Sala Calcaterra al primo piano.

Saranno presenti:

Paolo Tinti, responsabile scientifico del centro;

Ilaria Bortolotti, aiuterà nella gestione delle 3 postazioni, in particolare a supporto del percorso 3;

Elena Botturi e Mattia Petino, aiuteranno nell'allestimento delle postazioni;

Jacopo Arnoldo Bovino (in collegamento dagli USA), referente del percorso 1;

Federico Olmi, referente del percorso 3;

Elisa Pederzoli, di supporto alla comunicazione dei 3 percorsi;

Paolo Temeroli, impegnato nel percorso 1.

I percorsi

Presso la sede della Biblioteca "Ezio Raimondi" saranno allestiti, a partire dalle ore 19:00, alcuni **percorsi tematici**, che saranno introdotti brevemente intorno alle ore 19:00-19:30 dal prof. Paolo Tinti:

1. **Gli Annali di Francesco Marcolini** (a cura di J. A. Bovino). A partire dalle 18:00, in collegamento remoto dagli Stati Uniti, Jacopo Arnoldo Bovino presenterà il progetto



di stesura degli annali tipografici dell'editore Francesco Marcolini da Forlì, mentre Elena Botturi mostrerà ai presenti in sala un esemplare di un'edizione marcoliniana conservata presso la BUR nel Fondo Camporesi.

2. **Il Fondo di Maria Gioia Tavoni** (a cura di P. Tinti). Maria Gioia Tavoni, fondatrice del CERB, sarà oggetto di una piccola esposizione allestita su due tavoli all'ingresso a destra, con materiali selezionati dal suo archivio e dalla sua biblioteca personale:
 - 2a. Libri professionali: opere di Storia del libro e di Storia delle biblioteche, sia straniere sia con dediche;
 - 2b. Libri antichi a stampa e manoscritti: "Recherches..." e simili.
 - 2c. Archivio personale: lettere di Dionisotti e materiale didattico.
 - 2d. Edizioni Luna&Gufo
3. **Il *Corpus bibliothecarum* di Albano Sorbelli (1875-1944), nel 150esimo anniversario dalla nascita: la biblioteca di Albizzo Duglioli** (a cura di F. Olmi), col supporto di Ilaria Bortolotti.

Per maggiori dettagli sui tre percorsi si rimanda all'appendice.

Appendice

Percorso 1. Gli Annali di Francesco Marcolini (a cura di J. A. Bovino)

Verrà presentato al pubblico il libro:

Vincenzo Cartari, *Le Imagini con la spositione de i Dei de gli antichi. Raccolte per Vincenzo Cartari*, in Venetia, per Francesco Marcolini, 1556.

Collocazione: CAMPORESI V II 86

Percorso 2. Il Fondo di Maria Gioia Tavoni (a cura di P. Tinti)

Donato dalla professoressa Maria Gioia Tavoni (Bologna 1936-2025) alla Biblioteca del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica a più riprese fra il 2018 e il 2020, con un



ulteriore nucleo di libri e documenti pervenuto dopo la sua morte, nel febbraio di quest'anno, è costituito da una sezione bibliografica e una sezione documentaria.

La prima consta di circa 5000 volumi, dei quali 3000 già disponibili sul catalogo online della Biblioteca. La raccolta libraria, vera e propria biblioteca professionale della docente, riunisce materiali afferenti a bibliografia, biblioteconomia, archivistica, storia del libro e delle biblioteche, ad altri di diverse discipline (sociologia, letteratura e filologia testuale), con una significativa raccolta di opere antiche e di libri d'artista. La presenza di numerosi volumi donati dagli autori, arricchiti da dediche, denota l'ampiezza delle relazioni professionali della docente, in Italia e all'estero.

La sezione documentaria, in corso di riordinamento, è strutturata in serie e fascicoli che mostrano da un lato la tipica fisionomia dell'archivio di un docente universitario, dall'altro riflettono la formazione e le esperienze professionali maturate da Maria Gioia Tavoni al di fuori del mondo accademico.

Tavoni è stata infatti direttrice della Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza (1973-1983) e, dopo un periodo all'Università di Pisa (1977-1987), ha insegnato all'Università di Bologna Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia. Ha promosso la fondazione del CERB-Centro di Ricerca in Bibliografia (2005, attivato nel 2006) e della rivista accademica «TECA», numero 0 nel 2011. Ha avuto la responsabilità scientifica della Biblioteca del Dipartimento di Italianistica, confluita poi nell'attuale Biblioteca Umanistica "Ezio Raimondi".

Fra la documentazione sono stati individuati nuclei di materiale didattico preparatorio per i corsi universitari, appunti e progetti di ricerca, scritti destinati a riviste e monografie, materiali relativi a convegni e seminari, corrispondenza con intellettuali italiani e stranieri, oltre a documenti personali, anche relativi agli anni giovanili, e fascicoli dedicati al lavoro di biblioteca, con particolare riferimento alla catalogazione bibliografica e alla promozione della lettura.

L'intervento di riordino avrà termine indicativamente entro la primavera del 2026, anno nel quale sono in programma alcune iniziative per commemorare la professoressa Tavoni.

Saranno mostrati al pubblico:

- quattro esemplari dalla biblioteca professionale di M. G. Tavoni

Les bibliothèques publiques en Europe, sous la direction de Martine Poulain, Paris, Editions du cercle de la librairie, 1992.

Collocazione: TAVONI R 0027 – [Con dedica manoscritta di M. Poulain]



Françoise Waquet, *Les enfants de Socrate : filiation intellectuelle et transmission du savoir 17.-21. Siècle*, Paris, Albin Michel, 2008.

Collocazione: TAVONI A 0082 – [Con dedica manoscritta di F. Waquet]

Robert Darnton, *Il grande massacro dei gatti e altri episodi della storia culturale francese*, Milano, Adelphi, 1988.

Collocazione: TAVONI C 0216

Marc Bloch, *Apologia della storia o mestiere di storico*, Torino, Einaudi, 1969.

Collocazione: TAVONI C 0028

- cinque esemplari dalla biblioteca di libri antichi, manoscritti e a stampa

Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno in ottava rima con argomenti, allegorie, annotazioni, e figure in rame, in Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1736.

Collocazione: TAVONI SP 234.5

Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno in ottava rima con argomenti, allegorie, e figure in rame. Ultima delle tre impressioni fatte in Bologna nell'anno 1736. Aggiuntovi alcune tavole e dichiarazioni d'alcuni vocaboli, in Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1736.

Collocazione: TAVONI SP 2.34

L'dsgrazi d'Bertuldin dalla Zena miss' in rima da G.M.B. Accademic dal Tridell d' Bulogna. Con le osservazioni, e spiegazioni dei vocabili, ò termini bolognesi del conservatore della Società de' signori filopatrij di Bologna, (In Bologna, per Costantino Pisarri sotto le Scuole all'insegna di S. Michele), [1736].

Collocazione: TAVONI SP 2.20

Dicta pretiosa, siue Loci communes ex omni fere doctores qui in Sacris literis scripserunt, per Defensorem Theologum uetustissimum excerpti, Venetijs, ad signum Spei, 1552.

Collocazione: TAVONI SP 3.36

Les index prohibitifs et expurgatoires contrefaits par des protestants au XVIe et au XVIIe siècle, Ms., sec. XVIII.

Collocazione: ---

- quattro esemplari dalla biblioteca di libri di microeditoria: il fondo Fabrizio Mugnaini

Il gufo / tre poesie di Alda Merini; una incisione di Antonio Bobó. Scandicci: Mugnaini, 2001.

Collocazione: MUGNAINI 0045

Meditazioni dell'occhio sinistro / tre poesie di Alberto Casiraghi; una incisione di Luciano Ragozzino. [Scandicci], F. Mugnaini, 1997.

Collocazione: MUGNAINI 023



Tre invettive contro il tarlo, nemico del libro / tre poesie di Roberto Roversi ; una incisione di Romano Masoni

[Scandicci] : Mugnaini, stampa 1997.

Coll. BUR

Inventario 465 23339

Collocazione MUGNAINI 019

Fra carte e inchiostri: incisioni calcografiche e xilografie : Bertinoro, Palazzo Comunale, 3-18 ottobre 2009. Testo di Marzio Dall'Acqua, Bologna, Associazione Liberi Incisori, 2009.

Collocazione; TAVONI E 0042

- l'archivio di persona (a cura di Chiara Reatti)

Percorso 3. Il *Corpus bibliothecarum* di Albano Sorbelli (1875-1944), nel 150esimo anniversario dalla nascita: la biblioteca di Albizzo Duglioli (a cura di F. Olmi)

Volumen complectitur Nouellas constitutiones Iustiniani principis post repetitam Codicis praelectionem editas. Authentica vulgò appellant: Tres item posteriores libros Codicis: Feudorum seu beneficiorum duos: Constitutiones Friderici 2. imp. Extrauagantes duas Henrici 7. imp. & tractatum de pace Constantiae. Omnia ... recognita, & emendata. Adiectae sunt ... ex doctissimorum hominum commentarijs annotationes, ... Lugduni, apud Hugonem à Porta, & Antonium Vincentium, 1557.

Collocazione: X A 0076/2

Digestum vetus. Digestorum seu Pandectarum iuris enucleati ex omni iure veteri in libros quinquaginta collecti auctoritate sacratissimi principis Dn. Iustiniani Augusti tomus primus (Digestum vetus vulgò vocant) primam, secundam, tertiam, ac quartae partis libros quatuor, & quinti titulos duos continens: ita in uniuersum ex Pandectis Florentinis recognitus, emendatus: vt nihil, ... desiderari possit. Adiecimus pluribus locis Annotationes ex doctissimorum virorum commentarijs, ..., Lugduni, apud Hugonem à Porta, & Antonium Vincentium, 1558 (Lugduni : excudebat Ioannes Ausultus).

Collocazione: X A 0076/1

Institutiones, imperatoris semper maximi diui Iustiniani elementa ciuilis facultatis prima, ... Adiectis praeterea ad marginem obseruationibus annotationibusque ... Quae omnia nunc recens typis & forma venustioribus, & fideliori nempe labore elegantiora, illustrioraque multò sunt reddita, Lugduni; apud Hugonem à Porta, & Antonium Vincentium, 1558 (Lugduni : excudebat Petrus Fradin).

Collocazione: X A 0076/2(2)

Albano Sorbelli, *Corpus chartarum Italiae ad rem typographicam pertinentium ab arte inventa ad ann. 1550*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 2004 [nello spec.: Albano Sorbelli, *Bologna*; a cura di Maria Gioia Tavoni, con la collaborazione di Federica Rossi e Paolo Temeroli; premessa di Anna Maria Giorgetti Vichi].

Collocazione: ESAMI OO00 02784

Albano Sorbelli, *Storia della stampa in Bologna*; a cura di Maria Gioia Tavoni, Sala Bolognese, A. Forni, 2003. Collocazione: ---

Il progetto degli Annali di Francesco Marcolini da Forlì

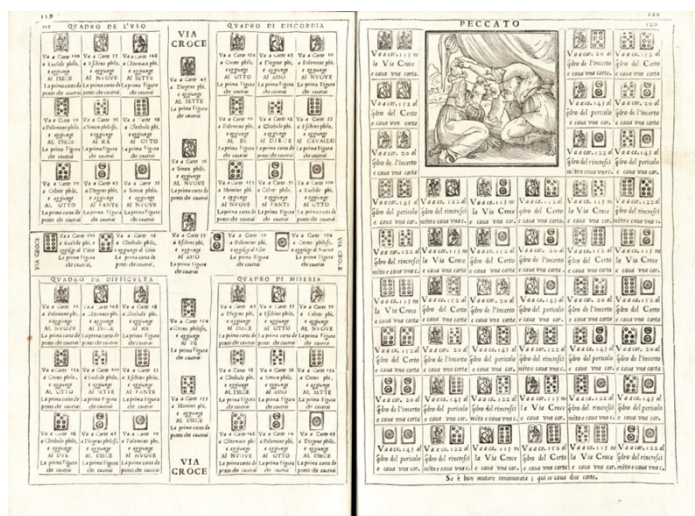
L'editoria di Francesco Marcolini

Francesco Marcolini (Forlì, XVI secolo – Venezia, 1559), tipografo ed editore, fu attivo a Venezia tra il 1534 e il 1559. Figura centrale nella storia della stampa italiana e fondamentale per comprendere il rapporto che nella prima età moderna intercorreva fra editori e autori.

Pubblicò almeno 130 edizioni, molte delle quali per autori contemporanei di grande rilievo come Pietro Aretino e Anton Francesco Doni, peculiarità che lo ha reso celebre soprattutto tra gli storici della letteratura. Fu attento promotore di testi in volgare e fu un «maestro del paratesto», come l'ha già definito Paolo Temeroli (*Astuzie del paratesto e gioco delle parti tra autore e editore nelle stampe di Francesco Marcolini*, in *I dintorni del testo: approcci alle periferie del libro*, Roma, 2005, pp. 1-12), ovvero di tutte quelle componenti testuali e non che circondano e accompagnano il testo stampato (frontespizi, prefazioni, dediche, indici, sommari, illustrazioni, ...).

Le sue edizioni, poi, si distinguono per una cura straordinaria della *mise en page* e degli apparati figurativi: frontespizi figurati o architettonici, illustrazioni xilografiche, capilettera istoriati, indici complessi, e una predilezione per il corsivo, variabile in dimensione e stile secondo le esigenze della pagina. In opere come il *Le Sorti* (opera da lui stesso composta e stampata, Venezia, 1540 e 1550), ad esempio, le illustrazioni e le componenti ludico-combinatorie diventano protagoniste, quasi più del testo stesso.

Ma Marcolini è interessante soprattutto per il rapporto con gli autori, e nonostante la documentazione diretta sia scarsa, i ricchi apparati paratestuali appaiono preziosi: frontespizi, dediche, inviti ai lettori, ritratti. Ciò che emerge è un sistema sofisticato di dediche e varianti, con eventuali variazioni da un esemplare all'altro, anche all'interno della stessa edizione. Era il Marcolini editore a decidere, è questo intuibile, chi fosse destinatario delle dediche e, di conseguenza, come finanziare e diffondere le opere. Esempi emblematici appaiono i sistemi di dediche in alcune edizioni delle opere di Doni o delle lettere dell'Aretino, in cui dediche venivano lasciate provvisoriamente vuote o modificate, a seconda della disponibilità dei benefattori.



Francesco Marcolini, *Le ingeniose sorti*, in Venetia, per Francesco Marcolino da Forlì, 1550, pp. 119-120.



Il progetto del CERB per gli annali di Francesco Marcolini

Il progetto che Jacopo A. Bovino e Paolo Temeroli stanno conducendo per il CERB (Centro di Ricerca in Bibliografia) nasce dalla consapevolezza della necessità di un quadro chiaro e univoco di quelle che furono le edizioni marcoliniane, considerando in particolare le edizioni di dubbia attestazione e le variazioni paratestuali tra esemplari della stessa edizione. Il lavoro consiste nella redazione di nuovi Annali della produzione marcoliniana ripensando e completando quelli compilati da Scipione Casali al termine del XIX secolo (con i relativi *supplementa*) e ormai insufficienti, attraverso l'utilizzo delle moderne risorse digitali e alla possibilità di consultare direttamente esemplari conservati in numerose biblioteche italiane ed europee.

L'obiettivo è quello di offrire una descrizione bibliografica e bibliologica completa di tutte le edizioni marcoliniane, analizzando anche e soprattutto le varianti, le dediche, i curatori e i rapporti tra autore ed editore, allo scopo di produrre uno strumento di lavoro bibliografico e completo e utile per la ricerca futura su una identità editoriale sfaccettata e peculiare come quella di Marcolini.

Le *Imagini de gli Dei* di Vincenzo Cartari e l'esemplare della Biblioteca "Ezio Raimondi"

Un esempio concreto della produzione marcoliniana è l'edizione delle *Imagini de gli Dei de gli antichi* di Vincenzo Cartari, stampata da Marcolini nel 1556 e conservata alla Biblioteca Umanistica "Ezio Raimondi" (appartenente al Fondo Camporesi, con collocazione CAMPORESI V II 86).

LE IMAGINI | CON LA SPOSITIONE DE I DEI | DE GLI ANTICHI. | RACCOLTE PER VINCENZO |
CARTARI. | [marca tipografica] | IN VENETIA PER FRANCESCO | MARCOLINI. MDLVI. | CON
GRATIA ET PRIVILEGIO.

In-4°; 126 cc.; A⁴, a⁴, B-GG⁴, HH².

A2r-v: Epistola dedicatoria di Vincenzo Cartari a Luigi d'Este; A3r-v: Lettera al lettore di Francesco Marcolini; A4r-v: Indice delle illustrazioni; a1r-a4v: Indice delle cose notevoli, B1r-HH2r: *Imagini de gli Dei de gli antichi*.

Vincenzo Cartari, nato a Reggio Emilia nel 1531, operò per tutta la vita nell'orbita degli Este, svolgendo incarichi di segretario e diplomatico. Esordì traducendo in volgare i *Fasti* di Ovidio (1551, 1553), con l'intento di rendere accessibile la mitologia anche a chi non conosceva il latino. La sua opera principale fu però proprio *Le Imagini de i Dei de gli Antichi*. L'edizione qui presentata, edita da Marcolini nel 1556, è la *princeps* di questo testo destinato a lunga fortuna (non pochi eruditi, come Apostolo Zeno e Girolamo Tiraboschi, ignoreranno, almeno inizialmente, l'esistenza di questa edizione, credendo la prima quella 1566), che inaugura il genere moderno della mitografia illustrata. La proposta dell'autore di un approccio più descrittivo e figurale ebbe vasta influenza sull'arte e sulla letteratura successiva. L'opera reca la dedica di Cartari al cardinale Luigi d'Este, figura eminente della casata, e una lettera ai lettori intitolata *A quelli che leggono*, firmata dall'editore Marcolini (ricomparirà in edizioni successive, uguale ma non firmata). Un intervento, questo, che documenta il suo ruolo diretto nel presentare il libro e nel guidarne la ricezione. La struttura del volume – frontespizio con la marca della “Verità”, tavole preliminari, indici dettagliati, corredo figurativo – dimostra un progetto editoriale attentamente calibrato per coniugare erudizione e fruibilità.



Ringraziamenti

Un ringraziamento va agli organizzatori della Notte Bianca e al Dipartimento FICLIT, che hanno reso possibile questa serata e aperto i loro spazi alla città. La nostra riconoscenza si estende poi ai membri del CERB e agli amici che hanno collaborato all'allestimento della Biblioteca "Ezio Raimondi", trasformandola in un luogo vivo e accogliente per l'occasione dedicata a Maria Gioia Tavoni. Non meno importante è stato il contributo delle bibliotecarie e dei bibliotecari della Raimondi, che con il loro lavoro e la loro partecipazione attiva hanno reso concreta ogni parte del progetto. E, soprattutto, grazie al pubblico che ha scelto di esserci.